

RACCOMANDAZIONI ALL'UE

Assicurare la continuità dell'assistenza e del sostegno sociale essenziale

a partire dal ²⁰ marzo 2020

Questioni prioritarie per quanto riguarda la minaccia all'assistenza e al sostegno sociale

1. Finanziamenti sicuri per i fornitori di assistenza e supporto sociale

- A molti fornitori di assistenza e supporto sociale, soprattutto alle organizzazioni no profit, non sono stati garantiti i finanziamenti per la fornitura di servizi di assistenza essenziali (nonostante gli stipendi non siano stati ancora legalmente pagati, ecc.), mettendo a rischio la loro sostenibilità e la capacità di retribuire i loro dipendenti, ecc.

1. 1. Sfide per il personale, con conseguente chiusura/congelamento dei servizi di assistenza sociale

- La carenza di personale nelle settimane a venire in caso di dipendenti ammalati, che non si recano più sul posto di lavoro, o in cui gli stipendi non possono essere pagati, ecc. Sforzi necessari per fornire misure di attenuazione: ingaggio di volontari, studenti di assistenza sociale, misure di reclutamento d'emergenza semplificate.

- Personale che non si reca sul posto di lavoro per paura di contaminazioni o problemi con i mezzi pubblici.

- Gestione del pagamento continuo degli stipendi al personale attuale ed eventualmente supplementare e ai volontari esperti/specializzati (quelli che lavorano e quelli incapaci di lavorare, malati/in quarantena) e garanzia di condizioni di lavoro sicure.

- Chiusure di frontiere che porterebbero alla carenza di personale in paesi/aree che si affidano a operatori sanitari transfrontalieri (Lussemburgo, Svizzera, Austria, Germania, ecc.).

2. 2. Carenze di prodotti che consentono la continuità della cura e nuove forme di cura

- Molti operatori sanitari sono privi dei principali dispositivi di protezione o sono costretti a comprare in prima persona i propri materiali (mascherine, guanti, ecc.), che porta a pratiche di lavoro non sicure.

- Difficoltà nel procurarsi medicine fondamentali per le persone in situazioni di assistenza o di vulnerabilità.

- Complessità nell'acquisto di nuovi prodotti o servizi necessari per l'adattamento a nuove modalità di fornitura dei servizi, come l'acquisto di pranzi al sacco da consegnare agli utenti per assicurare loro i pasti.

3. 3. Mancanza di indicazioni ai fornitori di servizi su come affrontare le crisi di emergenza

- Le autorità pubbliche non sempre hanno piani di continuità per la fornitura di assistenza sociale, comprese le misure di sostegno ai fornitori di servizi.

- Rischio di tralasciare le specificità dell'assistenza e del sostegno sociale, con conseguente emergenza sociale, in particolare per le categorie vulnerabili (anziani, disabili, ecc.).
- Difficoltà nel coordinamento delle competenze e nella risposta a problematiche specifiche nell'assistenza e nel sostegno sociale.
- (Rischio di) mancanza di coordinamento tra le autorità nazionali, le autorità regionali e locali e i molti piccoli fornitori privati di assistenza e supporto.
- Mancanza di una guida, di competenze e di know-how per i fornitori di servizi nella gestione di situazioni di emergenza/precarie.

4. 4. Sfide particolari in paesi/aree con sistemi di assistenza sociale più deboli.

5. 5. Importanza di facilitare l'accesso alla salute e all'informazione per le persone con disabilità e gli anziani, a causa della mancanza di assistenza sanitaria accessibile, di informazione di facile lettura e di conoscenze per rispondere alle esigenze di specifici tipi di disabilità (per esempio sindrome di down, alzheimer, ecc.)

6. 6. Importanza di prendere in considerazione le realtà e le esigenze specifiche delle persone con disabilità e la necessità di supporto nello sviluppo delle politiche di risposta al COVID-19 (per alcuni non è comprensibile il divieto di passeggiata, o di ricevere visite dai famigliari). Le risposte del Ministero della Salute (e altri servizi) devono tenere conto di questi aspetti.

Raccomandazioni dell'EASPD alle autorità pubbliche

Raccomandiamo alle autorità pubbliche a tutti i livelli di adottare misure per aiutare e garantire la continuità dell'assistenza sociale e del sostegno e l'accesso ai dispositivi di protezione per il personale:

- Impegnarsi quotidianamente con i fornitori di assistenza e supporto sociale - e con le loro organizzazioni ombrello - per comprendere le sfide, le tendenze emergenti, ecc.
- Necessità di creare strategie di continuità per garantire che l'assistenza continui ad essere fornita a coloro che ne hanno più bisogno, in particolare se la disponibilità degli assistenti sociali è ridotta.
- Garantire che i fornitori di assistenza e supporto sociale abbiano finanze sicure per continuare a fornire assistenza (pagamento degli stipendi, acquisto di prodotti e servizi, ecc.), indipendentemente dalla mancanza di alcuni servizi dovuti alla pandemia di COVID-19 e dalle misure prioritarie adottate. Potrebbe anche essere necessario sostenere costi aggiuntivi per garantire la fornitura di assistenza attraverso, ad esempio, le tecnologie di teleassistenza online.
- Garantire livelli di personale sufficienti attraverso un finanziamento sicuro (e forse aggiuntivo) e facilitare le procedure di assunzione per assicurare la presenza di personale sufficiente nelle settimane a venire (inclusi, ad esempio, controlli di polizia più brevi o prioritari per gli assistenti sociali).
- Garantire la priorità della fornitura di attrezzature protettive, medicine e forniture alimentari per assicurare che le cure di base possano essere fornite a tutti e che i

lavoratori possano operare in modo sano e sicuro; dare priorità ai tamponi dei professionisti dell'assistenza sociale e delle persone con necessità di supporto per mitigare la propagazione nel settore dei servizi sociali.

- Contribuire a creare un numero di assistenza per comunicare efficacemente alle persone con esigenze di supporto, ai loro assistenti e ai fornitori di assistenza e supporto formali.
- Facilitare lo scambio di informazioni e di competenze tra i fornitori di servizi e le autorità a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

Raccomandazioni dell'EASPD all'Unione Europea

- L'EASPD sostiene fortemente gli sforzi compiuti per quanto riguarda l'iniziativa di investimento "Corona Response Investment Initiative", il Patto di stabilità e crescita, gli aiuti di Stato, il "rescEU" e altre misure.
- Nell'attuazione pratica di queste misure, la Commissione europea deve incoraggiare gli Stati membri e le autorità ad intraprendere le azioni sopra menzionate per garantire la continuità dell'assistenza agli individui più vulnerabili della nostra società e a coloro che non hanno alternative. Ciò riguarda le persone anziane bisognose di assistenza, ma **anche egualmente** importanti le persone con disabilità, i senzatetto, chi soffre di disturbi mentali, i malatti cronici, ecc.
- La Commissione europea deve anche contribuire a creare, insieme alle reti europee di fornitori di servizi sociali, una piattaforma di conoscenza per assistere, fornire orientamenti e scambiare pratiche promettenti (dalle politiche ai passi pratici a livello locale) in tutta Europa nella risposta al COVID-19. L'EASPD è pronta ad avviare questo processo e a rafforzare ulteriormente i passi che stiamo compiendo.

Per ulteriori informazioni, si prega di contattare Luk Zelderloo: luk.zelderloo@easpd.eu